MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 42

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e giudizi L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

S. E. Mussolini in via di guarigione

Lievi ritardi nei lavori parlamentari

Nessuna apprensione

PER IL NORMALE DECORSO DELL' INFLUENZA

ROMA, 17, notte (per telefono):

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio vanno migliorando ora per ora, quantunque non siano mai state in nessun modo preoccupanti. Tre o quattro giorni di letto permetteranno all'on. Mussolini di rimettersi completamente, secondo gli auguri generali.

Il senatore prof. Marchiafava ha visitato stamane l'on. Mussolini che non ha lasciato il letto, ma ha ricevuto più tardi il marchese Paolucci de Calboli Barone con il quale si è intrattenuto qualche tempo per gli affari più urgenti. Verso le tredici è giunto al palazzo il prof. Bastianelli il quale, dopo aver visitato l'infermo, ha potuto constatare che il decorso della malattia è assolutamente normale.

La temperatura, come sempre nelle forme influenzali, verso il mezzogiorno ha raggiunto i 37,4. La forma benigna e regolare dell'influenza di cui soffre l'on. Mussolini, esclude la possibilità di qualsiasi complicazione. Per questa ragione non si è veduta neppure la necessità di pubblicare un regolare bollettino. Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il suo segretario. Da Milano è giunto suo fratello Arnaldo. Donna Rachele viene informata più volte al giorno del decorso della malattia.

Chi ebbe occasione l'ultima sera di assistere al Gran Consiglio, si accorse che l'on. Mussolini era un po' pallido e sofferente. Sabato e domenica il senso di spossatezza ed i dolori muscolari che caratterizzano questa noiosa malattia, si sono resi più sensibili e più molesti, tanto che domenica sera i famigliari hanno deciso di far intervenire un medico che con la sua autorità gli imponesse l'unica cura possibile in questo caso e cioè di restare a letto qualche giorno. Il prof. Bastianelli non ha avuto poco da fare per dimostrare all'on. Mussolini l'opportunità di sospendere, durante qualche giorno, le sue occupazioni per giungere più rapidamente alla guarigione. La leggerissima forma influenzale, come abbiamo detto, prosegue regolarmente il suo corso ed il polso è ottimo.

Anche l'on. De Stefani

che da ieri nel pomeriggio ha potuto lasciare per qualche ora il letto, stamane continuava a migliorare sensibilmente. L'attacco influenzale è in via di completa soluzione e si spera che domani o posdomani l'on. De Stefani possa riprendere la sua attività ordinaria tornando al Ministero delle Finanze del quale del resto in questi giorni ha continuato in casa ad occuparsi senza interruzione.

L'on. Mussolini, secondo quanto autorevolmente si assicura, ha intenzione di riaprire il Senato appena ristabilito allo scopo di far discutere i progetti di carattere militare e il Bilancio delle Finanze e delle Entrate. Dato che l'onorevole Mussolini non sarà in condizioni di riprendere la direzione dell'azione governativa che tra una diecina di giorni, tutto lascia credere che il Senato potrà riprendere la propria attività verso la fine di febbraio o ai primi giorni di marzo.

Si assicura in proposito che, siccome l'on. Mussolini è fermo nel proposito di non tenere aperti contemporaneamente i due rami del Parlamento, è possibile che la riapertura della Camera subisca qualche ritardo; anzi negli ambienti competenti tale eventualità incontra molto credito.

Dopo l'approvazione della riforma elettorale

Nessuna fretta per le elezioni

ROMA, 17, notte (per telefono):

Il Presidente della Camera on. Casertano si è recato stasera a Palazzo Viminale ove ha conferito col Ministro dell' Interno. Il disegno di legge sulla riforma elettorale, dopo l'approvazione della Camera è passato anche al Senato per cui ad esso non manca ora che l'approvazione Sovrana per l'entrata in vigore. Si assicura che l'on. Mussolini, per smentire le voci di chiusura della sessione parlamentare e di sollecito scioglimento della Camera, non affretterà in alcun modo la firma reale della nuova legge elettorale, ma che si riserva di sottoporla alla ratifica Sovrana appena ristabilito.

Intanto il Ministro dell' Interno ha preparato una circolare da inviare ai Prefetti nella quale darà loro istruzioni dettagliate sull'applicazione della legge elettorale, specie per ciò che riguarda le facilitazioni per la raccolta delle firme e per le altre formalità richieste.

Sarà una interpretazione autentica che gioverà a rendere meno onerose talune delle disposizioni che sono state discusse dal Senato.

A Palazzo Viminale continua pure il lavoro per la delimitazione dei collegi e per tale bisogna si tien conto delle proposte dei singoli prefetti e di quelle dei deputati fiduciari dei gruppi regionali. Prossimamente sarà convocata la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Francesco D'Alessio.

La Commissione dell'Alta Corte esamina altri testi

ROMA, 17.

Oggi, alle ore 15, sotto la presidenza di S. E. il senatore Zuppelli e coll'intervento dei senatori Calisse, Crosoli e Castiglioni, del Pubblico Ministero Santoro e del Cancelliere Fontana, si è riunita la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia ed ha proceduto all'esame del comm. Bertini, già Questore di Roma, e dell'ex deputato Giulio Benedetti.

La Commissione dei Diciotto

ROMA, 17, notte (per telefono):

La Commissione parlamentare dei Diciotto, incaricata di studiare le riforme statutarie, si riunirà per la prima volta giovedì 26 corrente alle ore 16 a Palazzo Venezia. L'ordine dei lavori non è stato ancora fissato. Sappiamo però che essa continuerà nella trattazione dei problemi già sottoposti all'esame dei Quindici. La Commissione dei Diciotto affronterà pertanto subito il problema dei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo.

Il Congresso provinciale fascista del Parmense

PARMA, 17.

Il Congresso provinciale dei Fasci è riuscito imponente. Presiedeva Alessandro Melchiorri che ha tenuto un'applaudito discorso politico. Il Congresso si è svolto con assoluta tranquillità. La relazione politica del Segretario federale è stata approvata all' unanimità e pure all' unanimità è stata approvata la lista del nuovo Direttorio federale. L'avvocato Scaffardi è stato confermato segretario provinciale.

L'efficace azione dell'on. Devecchi in Somalia

ROMA, 17.

L'on. Devecchi è stato intervistato da un giornalista sull'azione svolta in Somalia, sulle condizioni della colonia e sulle possibilità avvenire sue. Al giornalista, che gli domandava come e che cosa aveva trovato in Somalia, l'on. Devecchi ha risposto:

— Nitti. Ho trovato Francesco Saverio Nitti: cioè l'abbassamento, il degradamento più deplorevole del prestigio italiano nei costumi, nell'ambiente e nei metodi di governo.

— E che cosa ha lasciato laggiù alla sua partenza?

— La dignità italiana risalita dalle stalle alle stelle, la più assoluta tranquillità e l'avviamento a un operoso benessere, il più rigoroso rispetto della legge per tutti.

L'avvenire di alcune regioni

L'on. Devecchi si interrompe un istante, poi prosegue:

« La mia opera è stata forse dura e ingrata dapprima, ma era necessaria. Il reggimento della colonia, quale era praticato prima del mio arrivo, avrebbe dato un giorno all'Italia una disillusione coloniale di più, e questo non doveva essere, giacchè la Somalia è veramente una colonia di primo ordine e di grande avvenire. Ci sono regioni nella valle del medio e basso Scebeli in cui pare di essere nella pianura lombarda. E le popolazioni, quando sentono di avere un governo che sappia quello che vuole, che dimostri di essere veramente una forza a cui non si sfugge, ma che protegge, sono docili, fedeli, laboriosi. Contrariamente a voci che si sono diffuse, non so come, i somali sono eccellenti lavoratori. Chi dice il contrario lo dice per scusare la grande maggioranza di quei bianchi che non hanno mai fatto nulla e sono stati i veri parassiti della colonia, e per scusare la mancata opera di quei Governi, che non hanno saputo organizzare e guidare il lavoro indigeno. Ho parlato di disillusione coloniale a cui si andava inevitabilmente incontro: potrei aggiungere che si andava forse incontro a qualche ingrata sorpresa. Quando giunsi laggiù seppi che erano stati distribuiti tra gli indigeni oltre 4000 fucili.

« Nulla giustificava questo armamento di tribù, sulle quali nessun controllo era esercitato. Io non ammetto che vi possano essere indigeni armati se non regolarmente e regolarmente inquadrati da ufficiali nostri. A difendere e tutelare la loro tranquillità deve provvedere il Governo. Non può essere tollerato l'esercizio arbitrario della difesa, tanto più quando per l'indigeno abbandonato a se stesso e ai suoi istinti la difesa è parola vaga che facilmente sconfina altrove. Diedi perciò l'ordine che tutte queste armi fossero ritirate ».

— Siamo a quella che è stata chiamata l'avventura dei «galgial».

— Precisamente. I «galgial» sono una tribù numerosa che risiede in territorio assai prossimo a Mogadiscio, e perciò più di ogni altra in condizione di tranquillità e di sicurezza. Quelli appunto erano i più forniti di armi. La prima resistenza all'ordine che aveva dato mi venne da alcuni elementi di governo incarniti in questa spensierata tolleranza. Cominciai subito a silurare e a imbarcare quel personale che non si prestava con sufficiente fervore a questa restaurazione dell' imperio della legge necessaria alla sicurezza interna della colonia.

« Io non sono uomo che abbia paura delle ombre. Se dico questo vuol dire che posso dirlo. I «galgial», ormai abituati a quel regimo di tolleranza e di abdicazione da parte del Governo, al mio ordine, varie volte ripetuto, risposero con una lettera altamente offensiva per il decoro di un Governo che vuol chiamarsi italiano; una lettera in cui un loro capo diceva di non riconoscere altre autorità che quella mussulmana e che i «galgial» avrebbero trattato col Governo solo quando a quella tribù fossero stati restituiti gli schiavi che il Governo stesso aveva liberato.

A questo eravamo giunti nella tranquillissima, obbedientissima Somalia dei miei predecessori. Mandai allora una compagnia, che, senza colpo ferire, tolse ai «galgial» tutte le armi. Il capo della tribù, processato con molti altri suoi accoliti, fu condannato a trenta anni di reclusione come rivoltoso, omicida o ripetutamente mandante in omicidio.

La regione è ora tranquilla

« La regione — ha detto Devecchi — è ora tranquillissima. Vi è una stazione di zaptiè che sono adorati. Il Governo, d'altronde, corrisponde a questa tranquillità con provvedimenti destinati a portare a tutti il benessere, costruendo strade e pozzi e mandando avanti bonifiche ed altre opere pubbliche. Questa è la pericolosa avventura dei «galgial». Del resto non solo in quella tribù, ma in tutta la Somalia abbiamo oggi piena obbedienza nell'ordine e tutti ne sentono i vantaggi e mene sono grati.

« Quando si è parlato di allontanarmi dalla colonia, ho avuto fin dai più remoti angoli di essa commoventi prove di affetto e di fiducia. Conservo tra le memorie più preziose della mia vita di lavoro i mirabili documenti di amore e di fedelta che mi sono venuti dalla popolazione della Somalia di diretto dominio e dai Sultanati protetti, in quell'occasione e in tempi più recenti: nelle dichiarazioni affettuose e devote, colorite di immagini, questa frase ritorna, in tutti i documenti, nessuno escluso, e che pure sono centinaia: « Tu sei il Governo che ci ha portato la giustizia e la pace ».

La Conferenza economica italo-jugoslava

FIRENZE, 17.

Stamane si è riunita la Conferenza economica italo-jugoslava per continuare i lavori già compiuti a Venezia. Erano presenti tutti i componenti delle due Delegazioni.

S. E. GIURIATI, Ministro dei L.L. P.P., ha fatto ieri sera ritorno a Roma.

UN CORSO GRATUITO sulla tubercolosi sarà tenuto dal 9 marzo al 9 aprile in varie cliniche e Università. Le iscrizioni si ricevono in Genova presso la direzione degli Istituti di studi scientifici e pratici sulla tubercolosi.

Francia e Vaticano

La protesta dei cardinali francesi

PARIGI, 17.

I Cardinali francesi hanno indirizzato al Presidente del Consiglio, Herriot, una lettera collettiva in cui protestano contro la soppressione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano e dichiarano che il voto della Camera li ha profondamente feriti nelle loro convinzioni.

Nella lettera è detto che nessun atto compiuto dalla Santa Sede giustifica una simile misura. I motivi addotti, come le esigenze dello Stato laico e la separazione spirituale e temporale non impedivano il mantenimento dell'Ambasciata. Un Governo rispettoso di tutte le credenze avrebbe dovuto comprenderlo.

I Cardinali nella loro lettera concludono dichiarando che nessuna animosità ispirò il loro rammarico per le decisioni prese malgrado l'opinione autorevole di alcuni parlamentari e constatano che il fatto costituisce un attentato alla fede religiosa così necessaria attualmente alla Francia e nutrono fiducia che in Senato si troverà una maggioranza di uomini tanto patrioti e tanto indipendenti da anteporre gli interessi della Francia a quelli di una politica di partito.

Il Re d'Inghilterra "influenzato"

LONDRA, 17.

Il Re è sofferente per un leggero attacco d' influenza. Benchè la malattia non desti alcuna preoccupazione, pure il Sovrano è stato consigliato per precauzione a non uscire dalle sue stanze.

Si tratta di bronchite

LONDRA, 17.

Un comunicato ufficiale sulla malattia di Re Giorgio dice:

Il Re è affetto da bronchite dovuta ad influenza. Benchè abbia passato la notte insonne, pure le sue condizioni generali sono soddisfacenti.

Per i risarcimenti alle industrie della Ruhr

Il Memoriale del Governo tedesco al Reichstag

BERLINO, 17.

Il memoriale relativo ai risarcimenti alle industrie della Ruhr, presentato dal Governo tedesco al Reichstag, si occupa, nelle parti essenziali, del periodo seguente alla cessazione della resistenza passiva nella Ruhr e considera particolarmente le prestazioni in forma di riparazioni che le industrie dei territori occupati hanno effettuati coi propri mezzi alle potenze di occupazione, in base ai contratti con la « Micum » ed in luogo del Governo tedesco stesso. Questi risarcimenti non furono fatti soltanto ai grandi gruppi industriali della Ruhr, ma anche alle industrie per la estrazione della lignite, alle industrie chimiche, nonchè ad un grande numero di piccoli gruppi professionali in tutti i territori renani occupati, che, come le industrie nella Ruhr, furono costretti dalla « Micum » a prestazioni per riparazioni.

Circa il carattere dei risarcimenti, risulta dal memoriale che si tratta di risarcimenti delle prestazioni imposte dalla « Micum » dopo la cessazione della resistenza passiva ed eseguite dalle industrie rispettive, coi propri mezzi per conto del Reich. Dopo la cessazione della resistenza passiva, il Governo tedesco si dichiarò in massima disposto a riprendere le prestazioni. Data la catastrofica situazione di allora, il Governo non si trovava però immediatamente in grado di eseguirle. La Francia ed il Belgio insistettero perchè le prestazioni, e particolarmente quelle di carbone, fossero immediatamente riprese e soltanto sotto tale condizione poteva essere riscattata dalle potenze di occupazione la possibilità di ripristinare l'economia nella Ruhr.

Il memoriale osserva che l' immediato riordinamento delle condizioni economiche nella Ruhr era allora assolutamente necessario per dare lavoro ai numerosissimi disoccupati e per evitare il completo disfacimento politico e la separazione dei territori occupati sul Reno e nella Ruhr, tenuti anche presenti i pericoli che erano minacciati, allora, dalle continue manovre dei separatisti. Anche i lavoratori della Ruhr dichiararono in quel tempo al Governo tedesco, per tramite delle loro grandi organizzazioni, che senza idonei provvedimenti, sarebbe stato inevitabile il caos, e la separazione dei territori del Reno e della Ruhr dal resto della Germania.

Per tali ragioni il Governo tedesco si decise in quel periodo ad aderire alla conclusione di contratti con la « Micum », obbligandosi in varie lettere scambiate fra il Cancelliere Stresemann e Stinnes, ad indennizzare le industrie, sotto la condizione che le prestazioni fatte sarebbero accreditate dagli alleati alla Germania in conto delle riparazioni. Il memoriale afferma che questo obbligo assunto dal Governo tedesco corrisponde perfettamente alle esigenze della equità perchè si tratta del pagamento di prestazioni che avrebbero dovuto essere fatte dal Reich il quale, a causa della gravissima situazione finanziaria di allora, non ha potuto eseguirle. Si tratta, dunque, soltanto di esaminare quando ed in quale forma il Governo tedesco poteva far meglio onore a tale obbligo con una pronta liquidazione e se era possibile non solo alleggerire la situazione finanziaria pericolante nelle varie industrie ma altresì di diminuire gli oneri statali futuri fortemente aggravati con le annualità previsto dal progetto Dawes.

La situazione, attraverso un accomodamento con le industrie, apparve perciò vantaggiosa e resa possibile dal diminuire delle richieste di risarcimento per oltre 200 milioni di marchi-oro.

Il memoriale afferma che i risarcimenti ammontanti complessivamente a 700 milioni non furono pagati, come erroneamente si ritiene, in una sola volta nel dicembre passato. De tratte le somme per l'ammontare delle imposte e prorogati altri sussidi concessi alle industrie attuali, l'ammontare delle liquidazioni non ascende che a circa 220 milioni dei quali però soltanto la metà è stata versata in contanti. Se il Governo tedesco voleva approfittare della possibilità di fare risparmiare con una pronta sistemazione i suoi obblighi risultanti dall'occupazione della Ruhr, esso doveva agire immediatamente. Trovandosi però sciolto il Reichstag, i vari pagamenti furono fatti a causa della situazione eccezionale con osservanza del bilancio, essendo intendimento del Governo di ottenere in seguito dal nuovo Reichstag quella autorizzazione che ora viene richiesta.

Dichiarazioni di Stresemann nel conflitto tedesco-rumeno

BERLINO, 17.

Dinanzi alla Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, il Ministro Stresemann ha fatto dichiarazioni circa il conflitto tedesco rumeno che, secondo le informazioni dei giornali degli ultimi giorni si è aggravato perchè la Rumenia ha intrapreso rappresaglie economiche.

Stresemann ha comunicato che la Germania è sempre pronta a trattative circa l'art. 259 in quanto concerne i valori rumeni ceduti in base al trattato di Bucarest alla Germania, soggiungendo che la Commissione delle riparazioni ha respinto la concezione rumena secondo la quale la Germania dovrebbe rimborsare in oro la compicta somma nominale delle banconote della Banca Generale Rumena.

Dopo tale decisione la Rumenia ha messo innanzi la richiesta che essa dovrebbe essere indennizzata dalla Germania, separatamente dalle annualità stabilite dal piano Dawes. Ma questa richiesta sta in aperto contrasto col testo preciso dell'articolo 11 del rapporto Dawes, come è ammesso persino dal Ministro delle Finanze rumeno. La Germania perciò ha respinto la richiesta. Se ora la Rumenia non si astiene dall' intraprendere rappresaglie, queste non possono essere che rappresaglie generali, conformi al diritto delle genti, di fronte alle quali la Germania rimane completamente libera nelle sue decisioni.

Stresemann ha espresso infine il suo rammarico circa il grave turbamento delle relazioni tedesco-rumene che risulterebbe indubbiamente dalle rappresaglie rumene.

La Rumenia per la valorizzazione delle sue riserve nazionali

BUCAREST, 17.

Il Ministro per l'industria Costantinesco, di ritorno da un viaggio all'estero ha annunziato la collaborazione di capitali esteri per la valorizzazione delle risorse nazionali nella Rumenia.

Una delegazione svizzera giungerà in Rumenia verso la metà di marzo per compiere studi circa la elettrificazione delle ferrovie.

La sconfitta dell'Opposizione AL PARLAMENTO INGLESE

LONDRA, 17.

La stampa giudica duramente la discussione sul protezionismo delle industrie e la sconfitta dell'opposizione. Secondo il « Times » le critiche furono palesemente prive di sostanza.

La « Morning Post » definisce la discussione una perdita di tempo perchè l'opposizione non seppe proporre nulla di positivo e d' interessante per la Nazione.

Secondo il « Daily Express » il fatto più notevole fu la dichiarazione fatta dal deputato socialista Haden il quale disse che i socialisti appoggiavano il progetto del Governo perchè positivo mentre le critiche di Mac Donald erano un'utile atteggiamento negativo. Secondo il suddetto giornale ciò è un sintomo delle profonde divergenze esistenti nel partito laborista.

L'ITALIA NEL POPOLO E NEL GIORNALISMO BOEMO

(Nostro servizio particolare).

PRAGA, 16 febbraio.

Dai quartieri vecchi e dai quartieri periferici, ancor fatti in gran parte di casupole che danno alla città un aspetto d'enorme villaggio, fuma l'inerzia meridiana, dai mille comignoli casalinghi. Per l'aria nuvolosa rompe giù un raggio di sole e corre superbamente sopra la città capitale di questo Stato riemerso or ora dopo i secoli alla superficie della storia. E nel tempo immenso che mi vaneggia sopra e sotto, come guardo da una vecchia torre su un colle, odo il ritmo solenne della storia, intrecciarsi come di variazioni musicali, d'un cicalecccio minuto e malvagio.

Non vi eravate accorti che all'ululìo europeo d'invidia contro il fascismo italiano si associasse anche la Cecoslovacchia? E' ben vero che nulla ci perdereste anche continuandolo ad ignorare. Ma tuttavia, poichè avete qui un corrispondente, ve ne dirò due parole.

La Cecoslovacchia, lasciando da parte gli altri suoi grattacapi, è composta di due cose, di due parti: una è quella che stampa i giornali, e l'altra è quella che non ne stampa.

Quella che stampa giornali è un curioso e ripugnante fenomeno di idrofobia, che potrei anche esaminarvi con freddo occhio chirurgico. Ma, piuttosto, eccovelo in due parole: l'Italia è permanentemente il paese della maffia e della camorra; su questo paese poi, romba da anni un'ininterrotta notte di San Bartolomeo. Ciò in generale. In particolare il Re d' Italia è un vile, e il Presidente dei Ministri è raffigurato nelle vignette dei quotidiani più vicini al Governo, in vesti di brigante, intento ad arrotar coltellacci. Ciò non soltanto è osceno, perchè la stampa cecoslovacca, botolo ringhiante più che non chieda sua possa, e satollato d'oro più che non permetta il suo stomaco, s'è proposta di mandare a rotoli l'Italia e, per essa, il fascismo. La sapienza antica diceva: non metterti in rissa coi più grandi di te, ma statti co' tuoi pari, che altrimenti ti accade novanta su cento di buscarne, alla fine. Ma la Cecoslovacchia, non avendo sapienza antica, ne ha ricevuta d'oltre Reno tanta, che, ad ingoiarsela d'un botto, s'è fatta indigestione. A prescindere da queste birbone considerazioni, il proposito della Cecoslovacchia è del resto allegro.

Ma volete, nella grigia giornata carica di mediocrità, volete ascoltar con me nell'anima del popolo, cioè di quella parte della Boemia che è la parte maggiore, ma che, non stampando giornali, non si fa sentire?

Quindici giorni fa ho ricevuto un biglietto d' invito ad un discorso di questo tema: « Introduzione all'attuale politica italiana ». Parlava una signora boema, a uditorio esclusivamente boemo. L'oratrice disse che ogni Nazione ha un compito internazionale, che la Cecoslovacchia ha avuto forse dalla storia il compito di farsi vessillifera della Slavia e che analogamente l' Italia, oltre ad un compito più remoto e durevolmente storico, ha avuto negli anni scorsi, il compito di erigersi in Europa pilastro del concetto « nazione », contro la minacciata invasione del bolscevismo. Disse che l' Italia, la quale potè assolvere a tale compito per esclusivo merito del fascismo, ha salvato non solo sè, ma l' Europa d'occidente e del centro. Aggiunse che, tornata appunto da un lungo viaggio in Italia, era costretta a notare che i giornali boemi stampano sull'Italia menzogne; e prospettò la situazione a che era giunta l'Italia prima dell' intervento fascista, riservandosi di trattare in altri discorsi la reazione e l'opera fascista.

Be', in quella stessa adunanza m'avvenne di udire altri tre discorsi in risposta a quello che ho sunteggiato, aggirantisi intorno a questi concetti: ammirazione per la gioventù fascista italiana, biasimo alla gioventù ceca non animata da alcuna altrettanto nobile idea ed incitamento ad imitare la gioventù italiana, deplorazione per la stampa cecoslovacca che lavora alla fine non altro che ai danni dei popolo cecoslovacco stesso, ingannandolo sullo stato vero di una grande nazione.

L'altra sera, in una zingaresca baracca dove sono spesso ospite di un buon fascista friulano, il terrazziere Giuseppe Toffolo, ricevemmo questo invito che vi traduco:

« All' ultima vostra celebrazione di Vittorio Veneto, in Praga, la nostra Associazione ha mandato una deputazione di sei membri, in segno dell'amicizia sorta fra noi dalla grande guerra. Quelle grandi giornate hanno stretto fra le nostre due nazioni un'amicizia che durerà anche in futuro. Sempre memori dei nostri amici, ci permettiamo di pregarLa di voler invitare la colonia italiana alla nostra festa con ballo che si terrà... », ecc. ecc.

Alla nostra celebrazione di Vittorio Veneto, i sei membri sedevano in un angolo della sala, accuratamente negletti dalle nostre personalità presenti, che com'è dovere fra governi amici, non s' impiccia di questioni interne. Avevo chiesto loro che cosa rappresentassero. Erano reduci della 21ª divisione tiratori austriaca, divisione di boemi che, tenuti d'occhio dal Governo austriaco, non riuscirono a passare tra le file dei legionari e fecero ciò che poterono, intercettando qualche ordine, cercando di preparare lo spirito dei soldati, proclamando da ultimo un ammutinamento. Ora sono stretti in una Associazione che conta diverse migliaia d' iscritti. Hanno per iscopo di non lasciarsi calpestare dal Governo il quale di nome sarà socialista, ma di fatto è preda di un' oligarchia estremista di legionari, al cui sommo sta Benes. Questa specie di pretorianismo facente capo al Governo ci tiene, si capisce, con l'unghie e coi denti a tener nell'ombra i cooperatori alla creazione dell' indipendenza, che non siano legionari, per dividere il merito e i vantaggi fra quanto più pochi sia possibile.

L'Associazione reduci della 21ª divisione austriaca, dopo l'avvento del fascismo, fece gittare in bronzo una targa d'omaggio per il Duce dei fascisti. Convinti che la loro corrispondenza con l'estero fosse spiata e cestinata e che Benes mai avrebbe lasciato pervenire al Presidente dei Ministri italiano quel segno di ammirazione, avevano pregato la Legazione italiana a Praga di farsene tramite. La nostra Legazione considerandosi rappresentante del Governo italiano presso il Governo cecoslovacco, spinse la sua delicatezza verso il Governo ceco tant'oltre, da non rispondere cenno alle diverse preghiere di quella Associazione. Altrettanto fece l' Istituto Italiano di Coltura, che non si occupa di politica. Così fu lasciato cadere il palpito di questi popolani boemi verso il grande figlio di Roma littoria, mentre la stampa di Benes continuava a vomitare contro di noi ingiurie da trivio, che farebbero disonore a qualsiasi altra stampa le pubblicasse.

— Parli, parli di noi giù, alla sua gente. Perchè si cerca d'impedire che noi esprimiamo la nostra ammirazione e il nostro plauso al vostro Mussolini, che ha voluto la guerra? — mi diceva poi, alla sede dell'Associazione, il vecchio presidente, in uno sforzo di parlare italiano, rivolgendosi con passione a me come ad un figlio di quella civiltà per la quale ha sentito già da genti diverse tanti nostalgici trasporti di entusiasmo. Nel salotto attiguo, la moglie e la figlia avevano deposto il cucito sulle ginocchia. Tra i fiori in mezzo ai doppi vetri della finestra una pianta d'arancio. Non avete idea che cosa rappresentino quassù quei ramoscelli, che portano tutta una nostalgia di conche marine dall' intenso azzurro, non solo al popolo delle campagne, ch'è sempre più accessibile al fascino della lontananza, ma anche a quello della città. Sul tavolo troneggiava la targa di bronzo preparata per il Duce dei fascisti. Cadde tra noi un silenzio intenso di « Stimmung », l'anelito delle genti settentrionali, che urge nell'animo e non si esprime con segni o con parole, solo si sente. Gli animi di popolo boemi pareva avessero trovato in me una materiazione del loro trasporto, perchè Praga è lontana dall' Italia, assai più lontana che le trenta ore di treno diretto! Ed il figlio d' Italia sentiva nel silenzio, distinto il cuore della Boemia. Nessuno Goethe ha scritto pei boemi un « kennst du dal Land... ».

— Ci si trascura e ci si misconosce ora in ogni modo, perchè non potemmo passare tra le vostre file a combattere. E non si vuole nemmeno che noi boemi, che nell' impossibilità materiale di far di più, almeno con l'anima vi fummo fratelli d' armi e vi restiamo fratelli, non si vuole che mandiamo di ciò un segno al vostro Duce.

Poesia senza poeta.

Fan da poeti intanto gli ebrei redattori capi dei giornali ufficiosi della Boemia. E falsano ad un tempo, ed ingannano l'opinione pubblica del loro paese con un contegno di cui non vi posso dir l'aggettivo, per rispetto a voi ed a me.

Piero Pisotti

Il nuovo Presidente della repubblica finlandese

ROMA, 17.

La legazione di Finlandia comunica: Ieri è stato eletto con 172 voti il nuovo Presidente della Repubblica, Le Uri Cristian Rellander, prefetto della provincia di Viborg dal 1920, e appartenente al partito agrario. Sono stati dati 109 voti al direttore della Banca di Finlandia, Risto Riti ex ministro delle Finanze appartenente al partito progressista. Il nuovo Presidente che entra in carica il primo marzo per un periodo di sei anni, è nato nel 1883 ed è dottore in filosofia; ha studiato soprattutto le questioni agrarie e si è dedicato con molta energia e competenza, come membro di varie Commissioni ed istituti dello Stato ed ultimamente nella sua qualità di prefetto, per lo sviluppo della agricoltura e della piccola proprietà rurale.

E' stato deputato negli anni 191013 e 1917-19 e presidente del Parlamento nel 1919.

Dimostrazioni antinglesi a Mossul

ANGORA, 17.

L'Agenzia di Anatolia pubblica:

All'arrivo a Mossul della Commissione d' inchiesta della Società delle Nazioni, la popolazione, che voleva accogliere la Commissione con bandiere turche, è stata dispersa a colpi di bastone dagli agenti di polizia e dai soldati e le bandiere sono state sequestrate. Sono stati inoltre tolti i segni della Mezzaluna e della Stella alle bandiere issate alle case. Malgrado tutte le precauzioni, Gevad Pascià, mentre faceva una passeggiata col Presidente della Commissione, è stato circondato dalla folla ed acclamato con grida di Viva la Turchia, Viva Ghazi, Abbasso il Governo dell' Irak, Abbasso l' Inghilterra! In seguito a questa dimostrazione, sono stati fatti parecchi arresti. Gli inglesi facendo percorrere le vie ai funzionari e agli allievi delle scuole, li costringono a fare dimostrazioni a favore del Re Faysal e dell' Irak e fanno pronunciare discorsi da oratori salariati.

Notizie brevi

A TANGERI si è svolta la prima riunione dell'assemblea legislativa. Sono stati costituiti l'ufficio di Presidenza e diverse commissioni.

IL PRESIDENTE DI POLIZIA di Berlino, Richter, compromesso nell'affare Barmat, è stato collocato in disponibilità con effetto immediato, per decreto ministeriale.

LA RELAZIONE definitiva circa la ispezione generale interalleata di controllo militare in Germania, è stata ieri recata a Parigi.

ALLA CAMERA DEI COMUNI, il primo ministro Baldwin ha annunziato che giovedì prossimo avrà luogo la discussione degli articoli del bilancio relativo al trattato anglo-italiano.

ABBONAMENTI: Anno L. 57 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il maltempo in Provincia

I fiumi in decrescenza

Dopo il breve periodo di pioggie e di sgelo delle nevi in seguito ai quali i fiumi ed i torrenti hanno subito un improvviso e notevole aumento delle acque, ieri si ebbe un po' di sosta e la pressione atmosferica era diminuita sensibilmente, raggiungendo quasi la normalità. Tutti i corsi d'acqua sono diminuiti di molto. Stanotte però la pioggia ha ripreso a cadere.

Qualche giornale ha pubblicato varie notizie allarmanti, che per fortuna non risultano del tutto rispondenti alla realtà.

Nelle regioni montuose si sono verificate alcune frane, come accade ogni anno nei periodi piovosi.

Oltre agli scorrimenti del terreno già segnalati, si è verificata ieri una frana presso Andreis. Stamane si reca sopraluogo l'ingegnere Capo della Provincia comm. G. B. Cantarutti per i provvedimenti del caso.

Ad Avaglio, una casupola, danneggiata dal recente terremoto, ha finito di rovinare.

In Val Canale, qualche tratto di campagna è stato allagato dal Rio Secca. Sono stati inviati sul posto soldati del Genio.

Fino a ieri sera non si hanno avute notizie di danni notevoli o di disgrazie.

Le condizioni del ponte sul Tagliamento a Dignano

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia comunica:

le condizioni del Ponte sul Tagliamento a Dignano, si avverte che dal sopraluogo ieri eseguito dal Presidente della Commissione Reale, dall'ing. Capo della Provincia e dall'ing. Capo del Genio Civile è risultato che nessun nuovo danno è occorso al manufatto in dipendenza dell'attuale piena, che non ha riscontri dal 1882 in poi.

La pila che era già lesionata nonchè i due archi che gravavano su detta pila e che si sarebbero dovuti demolire, coll'impeto delle acque sono crollati, dimodochè il passaggio provvisorio costruito a cura del Comune di Spilimbergo col sussidio della Provincia ha subito taluni danni facilmente riparabili con spesa non ingente.

Oggi più che mai apparisce anche ad un profano che se il pignone di sinistra fosse stato costruito per la lunghezza di 900 metri come era progettato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, anzichè di 60 come voluto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nessun danno nemmeno in precedenza sarebbe derivato alla struttura del ponte stesso.

L'Amministrazione della Provincia intende che il Governo, per cura del quale il ponte fu costruito, provveda al suo riatto, non essendo ammissibile che la Provincia, senza averne obbligo, essendo il detto ponte tra due strade comunali, faccia sottostare i contribuenti alla spesa di qualche milione occorrente per la esecuzione delle opere di riparazione.

La Provincia, come ha fatto in passato, segue quest'opera con la massima cura e mette ogni sua energia perchè il Governo provveda al suo riattamento.

Da CIVIDALE

Grande Mercato di cavalli

(17). — Come è stato pubblicato dai giornali nei giorni 28 o 29 del prossimo marzo avrà luogo in Cividale il grande Mercato annuale cavalli e Mostra di vetture e finimenti.

Molte adesioni di Enti e privati sono già pervenute al Comitato organizzatore, e tutto fa sperare nella piena riuscita della importante manifestazione. La Camera di Commercio e Industria di Udine ha messo a disposizione del Comitato.

Una grande medaglia d'argento dorata. — Una medaglia grande d'argento e una grande medaglia di bronzo.

La Banca Cooperativa di Cividale ha pure deliberato di elargire per la Mostra L. 300.

Il Comitato ringrazia dette istituzioni.

Beneficenza

Elargizioni pervenute alla Società Operaia al fondo pro Infanzia:

Zulliani Antonio L. 50 — Talamini Carlo, 10 — Diversi amici, 25 — Zanuttini Ettore in morte di Masutti Bortolo, 5.

Al Fondo Pensioni: Remo La Porta L. 10 — Montina Giovanni, 10 — Accordini comm. Francesco, 5 — Cernoia Giuseppe, 4 — Baccino Ruggero in memoria di Marianna Cernoia maritata Specogna, 5.

Da MANIAGO

La Veglia delle rose

(17). — Fervono i preparativi della grande Veglia delle rose. Vivissima è l'attesa che seguirà al nostro bel Sociale sabato ultimo di Carnovale 21 corrente.

Il teatro si sta trasformando in un olezzante giardino, ricco delle più belle rose e rose verranno offerte a tutte le signore.

Nelle vetrine dei negozi, si ammirano i premi per i migliori gruppi mascherati: uno splendido scialetto veneziano di seta verde; sei bottiglie di champagne ed altri che costituiranno sorpresa. Il ricco addobbo, la sfarzosa fantastica illuminazione, l'artistica e signorile decorazione, i giochi ed effetti di luce; lo scelto repertorio di ballabili, l'accuratissimo servizio di buffet, l'organizzazione perfetta, tutto farà che questa veglia riuscirà a segnare il record di questa stagione Carnevalesca.

Da MAIANO

Una morte improvvisa

(17). — A S. Salvatore la guardia campestre ha rinvenuto cadavere un vecchio ottantenne identificato poi per Zandonella Miotto Arcangelo fu Andrea da S. Stefano del Cadore.

Il medico ha stabilito che la morte è dovuta a paralisi.

Il cadavere è stato trasportato al Cimitero.

Da BASILIANO

Assemblea della Sezione Combattenti

(17). — Domenica alle 14 nella sala del Consiglio Comunale in presenza dei delegati della Federazione Provinciale cav. Casoli e signor Marzuttini, si è riunita l'assemblea dei Combattenti del nostro Comune. Erano presenti circa 50 iscritti, dei quali solo una ventina appartenenti alla nostra «Combattenti» dalla sua costituzione.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il rag. Pascolo il quale, aperta la seduta, dà la parola al cav. Casoli che porta il saluto della Federazione e spiega il deliberato di Assisi.

La relazione amministrativa, del Vice presidente signor Luigi Fabbro, risulta approvata all'unanimità.

Il rag. Pascolo, legge, dice la «Patria del Friuli» di ieri, «una vera requisitoria contro i sistemi del cessato Consiglio e particolarmente contro il cessato Presidente signor R. Del Giudice che era presente e non fiatò».

Nella relazione il signor Pascolo ha trovato modo di scagliare la sua rabbia contro l'amministrazione comunale che, sono sue parole, «non ha sentito il dovere di partecipare a cerimonie funebri di morti di guerra e di ex combattenti»

Chiude la sua «vera requisitoria» pronunciando la frase che segue che certamente ora a mente fredda, con quella perspicacia che lo distinguo, egli stesso deve definire come una «gaffe» delle più solenni «mi auguro che la Patria nostra possa ritornare al vivere civile di qualche anno fa».

Intende forse il rag. Pascolo riferirsi ai beati tempi in cui era lecito, anzi doveroso, assalire i combattenti, sputacchiare i mutilati, strappare le medaglie ai decorati, vilipendere coloro che alla guerra avevano donato tutti se stessi, coloro che la guerra avevano voluta e combattuta?

Se sì, allora noi dobbiamo congratularci con il decorato al valore militare, rag. Etelredo Pascolo.

Via, rag. Pascolo, un po' di pudore se non altro per coloro che vi stavano accanto e principalmente per il vostro ex superiore cav. Casoli il quale, notisi, non si è creduto in dovere di insorgere contro la vostra affermazione che offende i morti del dopo guerra e tutti coloro che le mille volte nelle piazze d'Italia hanno offerta, cantando le canzoni della Patria e della giovinezza, la loro vita per difendere il sacro patrimonio che i morti delle trincee avevano commesso, ai ritornati ed ai rimasti e che, come pegno sacro, i fascisti sono pronti a difendere a costo della vita.

Dopo le dichiarazioni del rag. Pascolo si è proceduto alla nomina delle cariche.

I voti dei presenti, salvo una quindicina di schede bianche e circa dieci schede portanti nomi dei componenti il cessato Consiglio, si sono riversati sui nomi contenuti in una scheda fatta circolare da compiacenti galoppini uno dei quali, è questa sua dichiarazione, appartiene, o per lo meno, ha appartenuto al partito comunista francese.

Ultimata la votazione e dopo che i pochissimi presenti hanno approvato lo invio di un telegramma di fedeltà a S. M. ed all'on. Viola, quest'ultimo non senza qualche contrasto, ebbero inizio i commenti.

Impressione generale quella che il nuovo Consiglio non potrà conservarsi in linea assoluta apolitico; difatti le dichiarazioni del rag. Pascolo, dichiarazioni prettamente politiche e partigiane non spronano in verità a pensare ad una limpida apoliticità.

Noi, da queste colonne, non vogliamo discutere l'atteggiamento del cessato Consiglio, atteggiamento però che sotto un certo aspetto giustifichiamo.

Ed ora una domanda al rag. Pascolo, per la quale non attendiamo alcuna risposta: a quali cerimonie funebri di glorioso salmo di Caduti in guerra o di ex combattenti la Amministrazione comunale non ha partecipato?

I basilianesi sono disposti ad attendere invano una qualsiasi risposta.

Da IDRIA

Per la Mostra Didattica

(17). — Anche questa Scuola per il solerte interessamento del direttore didattico sig. Martinolli vorrà figurare degnamente alla Mostra generale didattica, che avrà luogo prossimamente a Firenze.

Ieri, in seguito al cortese invito della Direzione didattica potemmo ammirare i lavori, che da questa scuola verranno mandati a Firenze.

Quelli della scuola maschile erano oggetti di legno, caratteristici di queste contrade, dai lavori di vimini a tutti quelli, che servono ai contadini di queste regioni, però tutti finiti con la più completa precisione. Maestro istruttore ne è il signor Gostisòr.

La sezione femminile invece esporrà una collezione di pizzi, per cui Idria è famosa, come pure un album con disegni, che servono per il lavoro dei pizzi.

Siamo sicuri che a questa mostra la scuola di Idria sarà degnamente rappresentata e si avranno una lode anche i maestri e il signor direttore didattico, che si prestarono premurosamente.

Notammo ieri anche la visita del signor Sottoprefetto e del Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli come pure degli ingegneri della R. Miniera; e tutti indistintamente dissero il loro plauso al signor direttore didattico.

Da MORTEGLIANO

Carnovale

(17). — Sabato, 21 corrente, alle ore 20.30, nella vasta Sala dell'Albergo d'Italia, avrà luogo la 2a Veglia Tricolore Mascherata, pro beneficenza.

La sala sarà artisticamente addobbata. Alla mezzanotte avrà luogo l'estrazione della lotteria con artistici e ricchi premi e l'assegnazione del premio alla miglior maschera.

La distinta Orchestra del Consorzio Orchestrale di Udine, diretta dall'egregio e valente maestro signor Gino Zaglis, suonerà i migliori e nuovissimi ballabili del Carnovale 1925.

Data la capacità di organizzazione dei componenti del Comitato ordinatore, siamo sicuri che la festa riuscirà quanto mai dilettevole e nel contempo proficua, dato lo scopo benefico per cui è indetta.

Da PORDENONE

Dalla Cina a... Pordenone

(17). — Dopo la pioggia dei miliardi, con relativi principi consorti dell'Isola di Tamatava e discendenti, avendo il principe pellirossa declinato l'invito di una sua augusta visita alla città, Pordenone si accinge ora a ospitare un autentico Micado.

Così ci hanno assicurato alcuni sinologhi riuniti a convegno per l'insolito avvenimento.

E dai preparativi che abbiamo potuto vedere, dobbiamo pensare che l'avvenimento minaccia di essere veramente grandioso e tale da segnare un'epoca negli annali pordenonesi.

Per rendere più gradito il soggiorno all'illustre personaggio si costruirà nel cuore della città un magnifico giardino orientale, con pagode, ponticelli di bambù e gran profusione di glicine, di lichene e di ireos; degli ampi bacini chiusi da un'ombra molle, tutta violacea, daranno un senso di refrigerio nell'afa meridiana ed ancora prati e minuscole foreste dal verde che dà al fogliame una straordinaria intensità e trasparenza di smeraldo sotto la luce di mille invisibili lampadari.

Poi mostri bizzarri e fantastici, idre dalle mille teste.

I preparativi, condotti con somma maestria dagli alacri e geniali organizzatori della tradizionale Veglia del Fiore, la festa delle trovate gaie, divertenti, curiose e inesauribili, annunciano l'avvenimento felice anche dal punto di vista artistico, avendo la fantasia campo di sbizzarrirsi nel pittoresco...

Diamoci dunque convegno al Teatro Licinio, sabato 21 febbraio.

Alla Sezione fascista

—La segreteria politica della Sezione fascista di Pordenone invita tutti gli iscritti a passare alla sede (Via Bertossi n. 8) per la rinnovazione della tessera per l'anno 1925. Gli interessati dovranno consegnare oltre all'importo della tessera anche la propria fotografia.

Alla Mostra Didattica Naz. di Firenze

Anche la nostra R. Scuola Complementare partecipa alla Mostra Nazionale di Firenze, ed ha inviato il materiale dal quale risulterà che la detta Scuola una delle poche in Italia che ad ogni anno apra una propria Mostra Didattica dei saggi di disegno de' suoi alunni, dall'ultima delle quali sono stati resi noti con evidenza i benefici risultati della Riforma Gentile.

Da SAN VITO AL TORRE

Attestazioni generali di stima al cav. Pinzani

(17). — Anche a noi è pervenuta, dopo che era già apparsa sugli altri giornali (e perciò riteniamo inutile darla per intero) una corrispondenza in cui si rilevava la sorpresa e l'indignazione della popolazione di quel Comune per la pubblicazione relativa alla sospensione dalla carica di sindaco di S. Vito al Torre del cav. Attilio Pinzani, a seguito di un'inchiesta ordinata dal Prefetto di Udine, e del deferimento degli atti relativi all'Autorità giudiziaria. La sorpresa era legittima in quanto il cav. Pinzani è persona notissima in tutta la Provincia per le sue benemerenze d'indole patriottica e sociale.

Da fonte attendibile invece apprendiamo che è destituita di ogni fondamento la notizia della comunicazione degli atti all'Autorità giudiziaria, mentre il provvedimento di sospensione sarebbe puramente di carattere amministrativo per pretese ragioni di incompatibilità sussistenti già da prima della sua elezione a sindaco, rilevate però appena in questi ultimi giorni.

Ci consta ancora che la Giunta comunale, con un voto di fiducia al suo sindaco si è dichiarata a lui solidale e che il cav. Pinzani ha prodotto reclamo contro il decreto di sospensione.

Inoltre allo stesso cav. Pinzani è stata indirizzata una lettera in cui colla firma di ben 187 cittadini di S. Vito al Torre, si attestano a lui sensi di stima, di simpatia, di riconoscenza e di solidarietà per l'opera sua come Sindaco benemerito.

Da CASARSA DELLA DELIZIA

Un nobile manifesto del nuovo Direttorio fascista

(17). — Il nuovo Direttorio della locale Sezione del P. N. F. inspirato al più alto senso patriottico e all'auspicata pacificazione degli animi, ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti e simpatizzanti!

Fieri di poter assumere in questo momento grave di responsabilità per il Governo e per il Partito, la direzione del Fascismo nel Comune di Casarsa inviamo il nostro fraterno saluto a voi e a tutti coloro che vorranno aiutarci lealmente nella nostra opera di ricostruzione e di pacificazione.

Fascisti!

Affinchè voi possiate uniformare ogni vostra azione al bene della Nazione e del Fascismo, tenete presente la parola d'ordine che ci viene dal Direttorio Nazionale.

A tutti i fascisti d'Italia!

L'azione del Governo fascista impone a tutti i cittadini la più rigida disciplina nazionale. Dopo lo scoppio della vostra indignazione, qualunque gesto di violenza sporadico intralcerebbe l'azione di Governo e gioverebbe agli avversari, ormai disorientati e costretti dalla dura lezione dei fatti, a considerare la formidabile efficenza del Fascismo, la sua insopprimibile forza, il suo deciso ascendente sulla maggioranza del Paese.

Tutti i fascisti, perciò, hanno l'obbligo morale e nazionale del ritorno al lavoro operoso e tranquillo. Il mondo specialmente in quest'ora, ci guarda. L'Italia fascista deve mostrarsi e deve essere ordinata e disciplinata in tutti gli ordini dei suoi cittadini.

I primi a dare l'esempio dovete essere voi. Il Direttorio Nazionale. Per il Re, per il Fascismo e per il Duce, Eja, Eja, Eja, Alalà!

Casarsa, 14 febbraio 1925.

Il Direttorio: Capra Francesco, Bertolin Romano, Marchetti Marcello, Salvadori Ariodante, De Prato Emanuele Umberto.

Nuovo Vicario

S. E. mons. Paolini, Vescovo di Concordia, ha destinato alla vacante parrocchia di S. Giovanni, il nuovo Vicario nella persona del Rev.do don Giuseppe Picco già parroco di Pescincanna.

Il nuovo pastore è preceduto dalla fama di uomo tutto dedito alla religione carità ed educazione dei bambini.

A lui il nostro benvenuto.

Una strada in condizioni deplorevoli

Invocato da tutti, è atteso con vivo interesse un provvedimento che ponga fine alla disagiata condizione di quanti, a piedi o con veicoli, devono transitare nella notte lungo la strada del Cimitero di Casarsa e che congiunge la frazione di S. Giovanni al Capoluogo per mezzo del passaggio a livello n. 2.

Infatti, a parte le condizioni di manutenzione, specie nel tratto dal primo al secondo passaggio a livello, molto deficente, la condizione di viabilità è resa impossibile di notte per la completa oscurità in cui è lasciata la strada, importantissima, così vicina alla ferrovia, solo tramite agli abitanti della frazione e quindi della bassa per giungere a Casarsa attraverso la ferrovia stessa.

Per poco la corriera S. Vito-Casarsa, l'altra sera, non finiva in un fosso anche perchè s'era spenta la lampada sita nel viale della Vittoria all'altezz del la strada.

Sarebbe quindi ben giusto che i preposti provvedessero a tempo evitando disgrazie che, perdurando l'attuale stato di cose non mancherebbero certo in seguito.

La Sezione Combattenti di S. Giovanni aveva rivolto reclamo alla precedente Amministrazione comunale perchè, con ordinanza, avesse fatto obbligo ai proprietari di fondi ai lati del viale della Vittoria, di sradicare le piante, rimuovere le siepi e quant'altro ostacola la vegetazione degli alberelli che ricordano i nostri gloriosi Caduti in guerra. La richiesta però dei Combattenti è rimasta lettera morta, non solo, ma da allora, nuovi confini e siepi sono stati tracciati fin sotto gli alberelli stessi ed oltre.

Notiamo che la stagione è ora propizia perchè, giungendo alla prossima, i significativi monumenti vegetali dovrebbero indecorosamente far comunità con la vegetazione in genere.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Continuano i furti

(17). — E' sensazionale il fatto del continuo ripetersi di furti di cui purtroppo non si riesce a scoprire gli autori. A tacere di quelli di antica data segnaliamo che nel breve spazio di pochi giorni furono visitate la stazione ferroviaria, donde si asportarono tessuti di cotone del valore di parecchie migliaia di lire e l'abitazione del sorvegliante ferroviario signor Carlo Bacchini che fu alleggerito di un orologio e di vari altri oggetti per un danno di oltre mille lire.

Sarebbe tempo che chi ne ha il dovere provvedesse ad una miglior vigilanza di questo centro.

Tradizionale ballo del Giovedì grasso

Giovedì 19 corrente, avrà luogo nella sala teatrale Marân, per l'occasione riccamente addobbata e illuminata a giorno, il tradizionale Ballo del Giovedì Grasso, a totale beneficio degli indigenti ammalati di questo Comune. Suonerà la distinta orchestra Bortoluzzi che svolgerà il nuovo e ricco repertorio di ballabili 1925. Ogni danza costerà L. 0.40 ed apposita commissione accetterà le offerte anche di coloro che non potessero intervenire alla festa.

Echi del Veglione Sport

(17). — Ecco il rendiconto del Veglionissimo Sport: Incasso totale L. 3068.60, spese lire 1991.50 — Utile netto lire 1077.10.

La presidenza della Società Sportiva Sangiorgina ringrazia vivamente tutti quelli che in qualunque modo parteciparono per la riuscita della serata.

Da CHIUSAFORTE

Festa scolastica

(17). — Non poteva certo aver esito migliore, la festa d'inaugurazione del Teatrino Scolastico, tenutasi in occasione della tradizionale sagra di S. Valentino.

Nell'ampia sala, sorta per iniziativa del signor Amadori, coadiuvato da alcune gentili persone, malgrado il tempo piovoso, erano convenuti; oltre a tutti i genitori degli alunni, il signor Ispettore Bianco, il Direttore signor Marchetti e le Autorità locali.

Il trattenimento ebbe esito lusinghiero oltre ogni dire.

Un bravo di cuore a tutti piccoli attori, un plauso agli egregi insegnanti, che così perfettamente li istruirono, ed un augurio agli spettatori, che cioè possano, spesso, godere di sì lieto e saggio divertimento.

Da CORDOVADO

Il granoturco per i poveri

(17). — Sono finora pervenute al Municipio le seguenti offerte di granoturco da cedersi sottocosto ai poveri del Comune.

Sig. Giuseppe Colnago q.li 10 — Amministrazione dott. Venanzio Pirona, 40 — Amministrazione co. Freschi, 20.

Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto, in cui, dopo aver additato alla ammirazione del paese ed alla riconoscenza dei poveri, i generosi oblatori, rivolge una vera preghiera a coloro che ancora possiedono granoturco in quantità superiore al loro fabbisogno, perchè vogliano mettere una certa quantità a disposizione del Municipio per i poveri del Comune.

I bisognosi dovranno rivolgere una domanda al Municipio indicando il numero dei componenti la famiglia e la quantità di granoturco occorrente per una settimana.

Il prezzo di cessione sarà di una decina di lire inferiore al prezzo del mercato o verrà fissato volta per volta.

La distribuzione verrà fatta presso i singoli offerenti in giorno da stabilirsi; ed il prelevamento avrà luogo mediante buoni rilasciati dal Municipio.

Da ENEMONZO

Notte carnevalesca

(17). — Sabato sera alle 20 si è iniziato un simpatico trattenimento danzante alla «Casa del Popolo» indetto dalla locale Sezione ex Combattenti. Non ostante l'implacabile ira di Giove, numerosissimi furono gli intervenuti fra cui parecchie maschere in costumi eleganti e di ottimo gusto.

Suonava una scelta orchestra venuta da Tolmezzo. Le danze seguirono animatissime sino alle tre, ora in cui Morfeo reclamò i suoi diritti a Tersicore.

Da S. LORENZO DI MOSSA

Assemblea del Fascio

(17). — Coll'intervento del fiduciario di zona Console cav. Francisci ha avuto luogo ieri un'assemblea generale dei fascisti allo scopo di svolgere opera di propaganda e trattare questioni d'interesse locale.

E' stata questa un'altra manifestazione dell'attività instancabile che sta svolgendo il nuovo fiduciario allo scopo di riorganizzare e dare maggior incremento ai Fasci della zona da lui dipendente.

La quasi totalità dei fascisti inscritti alla sezione intervenne alla riunione. Il segretario politico rag. Luigi Pazzi con brevi parole presentò agli intervenuti il Console Francisci, persona già molto conosciuta, facendone rilevare le doti elevate di ardente fascista e di valoroso combattente.

Il Console Francisci quindi con la vibrante eloquenza tracciò le linee a cui deve uniformarsi l'attività politica ed amministrativa della sezione sia verso gli avversari sia verso la popolazione in genere. Promise il suo interessamento per la risoluzione di alcuni urgenti problemi locali e constatato il perfetto accordo che regna tra il Fascio e l'Amministrazione comunale, che assolve con fermezza e giustizia il compito affidatole, ebbe parole di vivo plauso per i componenti del Consiglio Comunale e del Direttorio anche per l'azione sino ad oggi svolta.

La riunione si sciolse quindi tra il più vibrante entusiasmo.

La ripresa di attività concreta del Fascismo ha avuto un'ottima ripercussione tra la popolazione che solo dal Governo nazionale fascista attende tranquillità operosa e giustizia.

Da VIPACCO

Un altro incendio

(17). — Nella zona di Vipacco, da qualche tempo in qua, gli incendi sono all'ordine del giorno.

Ieri mattina, verso le 6 arrivò a Vipacco un contadino di Slappe Zorzi, Comune poco distante, a riferire che colà una grande casa era in preda alle fiamme e minacciava le altre vicine.

Di fatti da Vipacco si scorgevano in direzione di Sloppo, sorgere dei densi nuvoloni di fumo e delle fiamme, alimentate da fortissimo vento.

In breve fu dato l'allarme ed i pompieri di Vipacco si portarono immediatamente sul posto con l'unica pompa disponente, seguiti da artiglieri e fanti del locale Presidio.

Il Commissario di Sloppe Zorzi dott. Luigi Delpin, accorreva prontamente, accompagnato da un infermiere.

Sul posto dell'incendio si trovavano di già i Reali Carabinieri di Vipacco.

Una casa grande, di proprietà di certo Trost, dove abitavano alcune famiglie era in preda alle fiamme. Il fuoco aveva incominciato nella stalla sottostante e nel fienile riducendo in men che non si dica la detta casa in un braciere ardente.

Nonostante l'opera solerte dei Reali Carabinieri, dei soldati e dei pompieri al comando del signor Widrich, nulla fu potuto salvare. Anzi fu un miracolo se non ci furono vittime umane.

Certo Ursic, volendo salvare una giumenta, che fu trovata poi carbonizzata fra le rovine, riportava delle ustioni diffuse di primo grado alla faccia, al cuoio capelluto ed alle mani, e fu medicato prontamente dal dott. Delpin e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Grazie all'opera di tutti gli accorsi dopo alcune ore il fuoco fu circoscritto e domato con grande sollievo dei paesani. La causa? Con tutta probabilità un camino che gettò faville nelle vicinanze, le quali faville suscitarono l'incendio fra l'abbondante fieno ivi raccolto.

Da PAULARO

Aventinismo in diciottesimo

(17). — Tempo fa era un vero incalzare di articoli sulla «Patria del Friuli» inneggianti alla cessata amministrazione comunale (con a capo il Sindaco signor Soravito) e tali articoli non ebbero risposta alcuna sui giornali perchè in vero non se la meritavano.

A tutta quella coreografia ha risposto invece un fatto: le elezioni amministrative svoltesi il 1. febbraio e che diedero un risultato ben poco lusinghiero per i sullodati autori.

Infatti nelle medesime elezioni le frazioni di Villamezzo, Paularo capoluogo e Dierico hanno dato prova lampante di non essere asservite ad alcun Partito ma di comprendere invece quali siano veramente gli interessi del Comune ed i doveri di ogni cittadino, interessi e doveri che non debbono essere subordinati ad alcuna tendenza.

Pare però che i signori: Soravito De Franceschi Giacomo ex Sindaco, De Crignis Giacomo fu Giacomo, Juri Daniele, Paron Domenico, Vuerli Domenico, Moro Domenico, tutti della frazione di Salino ad eccezione dell'ex Sindaco, non siano della stessa opinione poichè ieri hanno creduto bene disertare in massa la seduta indetta per l'elezione del Sindaco o della Giunta Municipale.

Ci pare tra l'altro che una tale seduta possa essere considerata tra le principali, e, per essere la prima, nei riguardi dei signori di Salino non c'è male.

Vien fatto anche di domandarsi il perchè questi nominati consiglieri abbiano tenuti tanti conciliaboli, si siano tanto arrabbiati per riuscire e poi, a cose compiute non si siano presentati a compiere il più elementare dei loro doveri.

Ci permettiamo credere poco all'idealità di costoro e tanto meno alla loro ipotetica buona volontà.

I signori di Salino con relativo capo, facciano pure gli aventinisti; diamo loro subito garanzia assoluta, che il signor Soravito De Franceschi Giacomo non sarà eletto Sindaco come loro desideravano e speravano e ciò diciamo mentre additiamo alla pubblica opinione

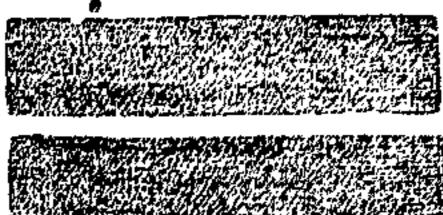
(Continua in terza pagina)

La Società Sportiva Sangiorgina annunzia con dolore la morte del socio

Romano Ietri

di anni 22.

I funerali avranno luogo domani partendo dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 10 ant.

S. Giorgio di Nogaro - Udine, 17 febbraio 1925.

Ringraziamento

La famiglia MICOLI vivamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro ESTINTO, sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi maniera presero parte al suo dolore.

Udine, 17 febbraio 1925.

ne la condotta priva di franchezza e, se vogliamo anche di elementare senso comune dei sullodati consiglieri, condotta che è stata riprovata nello stesso Consiglio di ieri e che ha avuta unanime e manifestata riprovazione anche del pubblico.

Conclusione: A Paularo, Villamezzo e Dierico rimarrà il compito grave del risanamento morale e materiale del Comune, a Salino Trelli e Chiaulis (Sezione di Salino) rimarrà l'aventinismo e buon pro faccia loro.

Ad ogni paese il governo che si merita.

Da SEVEGLIANO

Assemblea del Fascio.

(17). — Nella riunione della Sezione del P. N. F. di Bagnaria Arsa, dopo l'approvazione unanime delle relazioni finanziaria e politica illustrate dal segretario uscente geom. Natale Vidal, furono eletti membri del nuovo Direttorio i signori Paviotti Pietro ex combattente per la frazione di Privano, Vireo Ernesto ex combattente e Gregoratti Massimo ex combattente per la frazione di Sevegliano, Placco Carlo ex combattente per la frazione di Bagnaria Arsa, Vidal geom. Romolo per la frazione di Campolongetto, Costuzzi Guido ex combattente e De Luisa Antonio ex combattente per la frazione di Castions di Mure.

Il nuovo Direttorio ha eletto segretario politico il signor Vidal geom. Romolo, segretario amministrativo il signor Gregoratti Massimo, cassiere venne confermato il sig. Caprioli Cherubino.

Alcuni soci vennero espulsi per mancanza di fede fascista.

Da BUIA

Per un teatro

(17). - Domenica nella sala magg. del nostro Municipio convennero parecchi cittadini per uno scambio di vedute circa l'erezione di un teatro che risponda alle aumentate esigenze locali.

Si è costituito un Comitato provvisorio e per acclamazione è stato eletto presidente l'egregio industriale signor G. Batta Nicoloso.

Ne seguì una discussione lunga ed animata il che dimostra che la bella idea fu accolta con vivo compiacimento da tutti i presenti. Una Commissione composta dei signori Gio. Batta Nicoloso, ing. Domenico Calligaro e Renato Barnaba è stata incaricata per lo studio delle prime pratiche ed anche eventuali trattative e nel prossimo marzo si terrà una seconda assemblea in cui la Commissione riferirà l'opera svolta.

Da queste colonne mandiamo un plauso al signor Tita Nicoloso promotore della geniale iniziativa ed auguriamo che superate le prime difficoltà possa tra breve anche a Buia sorgere un edificio moderno dedicato al culto delle arti nobili.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Concorso a premi per le piccole industrie

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che il « Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti » bandisce un concorso a premi per qualsiasi « Nuova Industria » o per qualsiasi « Utile Innovazione » apportata a industrie già esistenti.

Il Concorso si estende a tutte le Provincie delle Venezie e la scadenza del termine per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo 1925.

La somma totale assegnata per i premi in denaro per le varie categorie di industrie è di L. 40.000, delle quali ben 15.000 a favore delle Piccole Industrie distribuite in diversi premi da concedersi con speciale riguardo a quelle che tendono coi loro prodotti alla conquista dei mercati esteri.

Le domande, in carta da bollo da lire 1.20, devono essere rivolte al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia; bisogna inviarle però col tramite dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia (Riva del Carbon N. 4792) il quale si presta per dare le necessarie spiegazioni e per la più opportuna assistenza nella compilazione delle domande stesse.

Sarà utile che i concorrenti rimettano, assieme alle domande, tutte le notizie, relazioni illustrative, fotografie, diagrammi, atti a illustrare la propria industria. Saranno tuttavia accolte anche le domande sprovviste di tali elementi, riservandosi la Commissione Esaminatrice di visitare gl'impianti e chiedere sul posto gli schiarimenti necessari.

Data l'importanza del Concorso, che tende a far nascere tra gli industriali una nobile gara per il miglioramento della produzione, data la ricchezza dei premi assegnati e il lungo termine per la presentazione delle domande, il Comitato Friulano confida che i Piccoli Industriali Friulani vorranno partecipare in buon numero al Concorso stesso.

:: CRONACA UDINESE ::

Seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale nella sua riunione di ieri, tenuta sotto la Presidenza dell'on. di Caporiacco, ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

50 mila lire per i fanciulli predisposti alla tubercolosi per onorare il Sovrano

— Ha deliberato di celebrare il 25° anniversario della assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele III° col devolvere la somma di L. 50.000 alla Società Protettrice dell'Infanzia affinchè di detta somma si valga per la costruzione del Padiglione Frova destinato al ricovero dei bambini da zero a sei anni disposti per tabe ereditaria od esposti per condizioni famigliari alla tubercolosi.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 10.000 per l'esposizione di caccia che avrà luogo in Gorizia nel prossimo mese di agosto.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 10.000 a favore della Croce Verde di Gorizia per l'acquisto di un'autolettiga.

Per la ricostruzione del Ponte sull'Isonzo a Gradisca

— Ha deliberato di appoggiare il memoriale inoltrato dal Sindaco di Gradisca al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere dal Governo che provveda alla ricostruzione del Ponte tra Gradisca e Poggio Terza Armata.

— Ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati della gestione del panificio e del pastificio del Manicomio Provinciale per il decorso esercizio 1924.

— Ha deliberato di aumentare il contributo provinciale a favore della Regia Scuola di Commercio di Gorizia a partire dal 1° luglio da L. 20.000 a lire 26.043.

— Ha autorizzato la rinnovazione dell'affittanza dello stabile demaniale adibito ad uso Caserma dei R.R. C.C. di Fusine Laghi per il periodo di 5 anni.

— Ha preso atto del conto consuntivo 1924 e del bilancio di previsione 1925 dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia ed ha deliberato di assegnare allo stesso il contributo di lire 7.500 per il secondo semestre 1924.

— Ha approvato il rendiconto di Cassa dell'Azienda Agraria Provinciale di Gorizia per il periodo da settembre a tutto dicembre 1924.

— Ha deliberato di confermare l'adesione della Provincia alla Federazione di Navigazione Interna dell'Alta Italia.

Per l'Istituto Magistrale di Gradisca

— Ha deliberato di appoggiare presso il Ministero della Pubblica Istruzione il memoriale dei Comuni dei Mandamenti di Cormons, Cervignano, Gradisca e Monfalcone per ottenere che sia conservato l'Istituto Magistrale di Gradisca.

— Ha nominato il sig. Villoresi agr. cav. Achille a delegato della Provincia in seno al Comitato esecutivo per il concorso case coloniche per le bonifiche del Friuli.

— Ha approvato il resoconto della gestione 1924 della colonia agricola ed allevamento del Manicomio Provinciale prendendo atto con viva soddisfazione delle risultanze della gestione medesima.

— Ha deliberato di accordare un secondo contributo suppletivo di L. 3000 a favore del Comitato per la Mostra di Selvicoltura tenutasi a Tolmino nell'agosto 1924.

— Ha deliberato di assegnare un contributo di L. 2000 per la Mostra didattica nazionale che seguirà in Firenze nella prossima primavera.

— Ha approvato il deliberato del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia di sottoscrivere una seconda quota di partecipazione all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie nell'importo di lire 20.000.

Per le rassegne bovine in Carnia

— Ha deliberato di concedere un contributo globale di L. 4000 nonchè 16 medaglie d'argento e 32 di bronzo per la rassegna di giovani bovini da riproduzione che avrà luogo in Carnia nei mesi di aprile e maggio 1925.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 2000 per premi ai migliori soggetti che verranno presentati al Mercato Concorso di tori adulti che seguirà in Tolmezzo nel prossimo aprile.

— Ha approvato i programmi compilati dalla Commissione Zootecnica per i mercati-concorso primaverili della razza pezzata rossa e di quella grigia.

Per il Frigorifero del Friuli

— Ha deliberato di transigere la lite intentata dall'Intendenza di Finanza di Udine relativamente al Frigorifero del Friuli in seguito alle trattative intercorse fra il Ministero delle Finanze ed il Presidente della Commissione Reale in occasione del recente suo viaggio a Roma in base alle quali trattative venne anche sistemata la questione dei locali ad uso uffici in via della Prefettura.

— Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio Provinciale, l'Istituto di Credito Fondiario e l'Istituto per Sordomuti di Gorizia.

Per la propaganda al nuovo Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero

Ieri, nell'aula del Consiglio comunale sono affluiti in gran numero i senatori, deputati della Provincia, le rappresentanze degli agricoltori, industriali, Istituto di Credito, Comuni, ecc., tra cui ricordiamo il senatore Morpurgo, l'on. di Caporiacco, l'on. Tullio, l'on. Marani, l'on. Ravazzolo, per la propaganda al nuovo Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero.

Al banco centrale sedeva il Prefetto comm. Ricci, che aveva a lato il senatore Morpurgo, l'on. di Caporiacco, lo on. Marani, l'on. Tullio, il R. Commissario Binna ed il comm. Donnini venuto da Roma in rappresentanza di S. E. De Michelis.

Ha aperto l'adunanza il Prefetto tracciando con chiare parole lo scopo della medesima. Ha quindi dato la parola al comm. Donnini. Ci limitiamo, per ragioni di spazio, ad un semplice riassunto del magnifico ed efficace discorso da lui pronunciato.

Premesso un grato ringraziamento al signor Prefetto ed agli altri organizzatori del Convegno, tra cui pone in evidenza S. E. Morpurgo, il quale oltre ad essersi sempre occupato con gran cura dei problemi dell'emigrazione, ha già dato la sua personale adesione al nuovo Istituto, l'oratore dimostra, con una serrata argomentazione, come questa iniziativa debba profondamente interessare tutte le classi del Friuli.

Il programma dell'« Icle » infatti si riassume precisamente in questa formula: determinare una più razionale disciplina del movimento emigratorio e coordinarlo alle necessità di una nostra maggiore espansione economica.

Da ciò risulta evidente come non solo i lavoratori, ma anche i produttori possono trarre tangibili benefici sia in rapporto ad un miglior assetto demografico come per un maggior impulso alle nostre importazioni ed ai nostri traffici.

Mandare all'estero anzichè mano d'opera impreparata e non sorretta dalle nostre intelligenze direttive mano d'opera inquadrata in organiche imprese saldamente finanziate e guidate da nostri dirigenti, significa non soltanto valorizzare le doti naturali dei nostri lavoratori, ma anche dimostrare all'estero il progresso della nostra tecnica produttiva in ogni forma di attività.

L'oratore passa a dimostrare come il problema esiga ormai una soluzione urgente e ne enumera i motivi.

Dall'esatta valutazione di questa situazione è sorta l'iniziativa dell'Istituto il quale rappresenta nella forma una equilibrata fusione tra il principio della libertà di iniziativa individuale e l'intervento statale. Lo Stato non si sostituisce al privato, ma ne integra, aiuta e controlla la funzione. L'« Icle » pertanto è una società anonima col capitale massimo di 100 milioni, per azioni di L. 50 l'una. Lo Stato, per le ragioni esposte, aiuta l'Istituto non solo facilitando la sostituzione del capitale azionario e del suo funzionamento, ma anche garantendo agli azionisti, in ogni ipotesi, un interesse « minimo » annuo del 4.50 %.

L'oratore, dopo aver portato esempi pratici assai convincenti sulla forma di organizzazione dell'« Icle », riassume con una suggestiva sintesi tutti i vantaggi pratici che l'Istituto assicura ai propri aderenti. Elencò a questo proposito alcune offerte già in corso e termina con grande calore di parola dimostrando come mentre dobbiamo dedicare ogni nostra cura all'accrescimento interno del nostro organismo produttivo, dobbiamo preparare in pari tempo le forze necessarie al suo più ampio respiro nella vita economica internazionale.

Caldi applausi coronano la fine della smagliante esposizione.

Il Prefetto rileva da ultimo la necessità che sia formato un Comitato di azione.

L'assemblea deferisce al Prefetto stesso l'incarico di designare le persone che ne dovranno far parte.

Il Sindaco di Milano

per le onoranze a Pacifico Valussi

Il Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli, che era stato invitato alla solenne cerimonia svoltasi domenica a Talmassons in onore dell'illustre patriota friulano e fondatore del nostro giornale, Pacifico Valussi, ha inviato al Presidente del Comitato per le onoranze, il seguente telegramma:

« Invio adesione Comune di Milano onoranze oggi celebrate a Pacifico Valussi valoroso soldato indipendenza italiana rappresentante della Nazione nella Destra storica che anche Milano onorò nell'esercizio della nobile missione giornalistica diretta alla diffusione del buon nome italiano. — Senatore MANGIAGALLI, Sindaco di Milano ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta o verdura - Maiale in umido - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Uccelletti di vitello - Contorno.

La riunione del Comitato generale per la Fiera di Pasqua

Ieri sera, alle 18, presso la sede della Congregazione di Carità, ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato Generale per la tradizionale Pesca di Pasqua. Presiedeva il cav. Nicola Larocca, Presidente della Congregazione di Carità. Presenziavano numerosissime rappresentanze e personalità invitate.

L'adunanza è stata aperta dal cav. Larocca il quale porse ai presenti vivo ringraziamento a nome delle tre Istituzioni promotrici della Pesca: Congregazione di Carità, Associazione « Scuola e Famiglia » e Società Protettrice dell'Infanzia.

La Fiera di Pasqua — disse poi — è già una tradizione cittadina troppo nota ed apprezzata, per il suo scopo altamente benefico, perchè richieda speciali cenni illustrativi. Ricorderò solo che dal provento della Pesca, le tre Istituzioni accennate, ritraggono un reddito che ormai è divenuto ordinario. Oltre a queste istituzioni, anche nel recente passato, ne venivano beneficate altre. Quest'anno si è deciso preventivamente di distribuire parte dell'utile anche all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, agli Orfani del Comune di Udine ed alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Il Presidente quindi espresse la sicurezza che anche quest'anno alla Pesca arriderà il più lusinghiero successo, dato lo scopo nobilissimo, patriottico ed umanitario, e dice di fare vivo assegnamento sull'opera fattiva del Comitato esecutivo e del Comitato generale, la cui attività svolta negli anni decorsi è sicura garanzia.

Con elevate parole, il cav. Larocca ha poscia rievocato la figura del compianto gr. uff. Domenico Pecile che, ancora trent'anni or sono, fu l'illuminato iniziatore della Pesca benefica di Pasqua.

Non vogliono essere le mie parole una commemorazione degna dello scomparso — disse il Presidente — ma il compimento di un rito vivamente sentito, prima che siano iniziati i nostri lavori. Sono sicuro che, così facendo, si compie il rito più semplice, ma più sincero, di quella che può ben dirsi la religione della riconoscenza.

Alle parole commemorative del cav. Larocca, si associò il prof. comm. Pizzio, in nome dell'Associazione « Scuola e Famiglia », ricordando l'opera svolta con intelletto d'amore dal compianto Domenico Pecile, in favore dell'Associazione e della Beneficenza.

In segno di omaggio l'assemblea sorge in piedi per alcuni istanti.

Il comm. Borgomanero propose che venga rivolto alla nobildonna Camilla Pecile, eletta compagna del benemerito Scomparso, l'eco della commemorazione.

Volgendo la seduta al termine, si è proceduto alla nomina del Comitato esecutivo alla cui presidenza fu designato, per acclamazione, il gr. uff. on. Gino di Caporiacco.

A coprire l'ufficio di segretari furono chiamati i signori Luigi Fontanini e maestra Emma Forni e di cassiere il comm. Ugo Zilli.

Furono nominati inoltre i coadiutori del Comitato esecutivo nelle persone di volonterosi studenti.

In breve il Comitato esecutivo si radunerà per iniziare la propria opera.

Come negli anni scorsi, la Pesca si terrà pure quest'anno sotto la Loggia Lionello.

Crediamo inutile formulare auguri per la riuscita della nobile manifestazione benefica, certi che la cittadinanza e gli Enti concederanno il più ampio appoggio.

Assemblea dei ragionieri

Domenica scorsa, alle ore 10, ebbe luogo, presso l'Associazione Commercianti, l'assemblea ordinaria del Collegio dei Ragionieri del Friuli. Essa è stata presieduta dal rag. Federico Luigi Sandri ed erano presenti molti ragionieri collegiati di Udine e di Gorizia.

Venne approvato il Consuntivo del 1924 ed il Preventivo 1925 e venne approvata la relazione morale del cessato Consiglio.

In seguito a proposta dei Ragionieri goriziani, venne formulato il voto che sarà trasmesso alle competenti autorità, perchè la legislazione commerciale sia senza indugio estesa anche alle nuove Provincie.

Passati alla nomina del nuovo Consiglio esso risultò così formato: Agnoli rag. Mario, Candiago rag. Antonio, Cella prof. Dino, Dal Dan dott. Mario, Della Maestra cav. Assuero, Miotti comm. Giovanni, Pagura prof. Giuseppe, Sandri rag. Federico Luigi, Tilti rag. Frediano, Valle rag. Antonio, Vielttraler prof. Augusto.

Gita di barbieri

E' indetta fra i barbieri della città, soci e non soci, l'annuale gita che quest'anno avrà luogo il giorno di lunedì 6 luglio con meta Capodistria.

In Capodistria, durante il banchetto, verrà sorteggiato un premio di presenza di L. 50.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario signor Romolo Bianchi e le rate settimanali sono fissate in L. 5.

Assemblea dei farmacisti

Domenica, alle ore 15, nelle sale dell'Ordine, con l'intervento di numerosi farmacisti della vecchia provincia di Udine e del Goriziano, ebbe luogo l'assemblea dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli.

Il Presidente dr. Asquini fece una dettagliata e precisa relazione dell'attività svolta dal Consiglio durante il 1924 per la tutela degli interessi morali e materiali dei farmacisti e perchè l'esercizio farmaceutico si svolga regolarmente ovunque e meriti la tutela della autorità e la maggiore considerazione da parte del pubblico.

Vennero poi esaminati i rapporti venuti a crearsi fra Federazione degli Ordini e Sindacato Nazionale.

A conclusione dell'animata discussione, venne votato un ordine del giorno, proposto dalla Presidenza, in cui si fanno voti perchè i dirigenti della Federazione e del Sindacato Nazionale svolgano la loro opera, ognuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni, collaborando fraternamente per la risoluzione dei maggiori problemi della classe.

I sigg. Calvisi, dr. Donda, Cristofoletti e Jaconcigh segnalarono poi le condizioni in cui vengono fatte le spedizioni dei medicinali agli affigliati alle Casse Ammalati del Goriziano. L'assemblea diede mandato al Consiglio di chiedere al R. Prefetto la revoca delle disposizioni che, fissate nel 1921 a Trieste, sono tuttora in vigore.

Dopo la relazione del Presidente sull'oggetto « Stampa dell'Ordine », l'assemblea diede incarico al Consiglio di assumersi la pubblicazione di un Bollettino mensile dell'Ordine da inviarsi a tutti gli iscritti in sostituzione della « Vita Sanitaria ».

Infine vennero approvati i bilanci e venne stabilita, anche per il 1925, in lire 60 la quota di iscrizione.

La riunione si sciolse alle ore 18 dopo aver riaffermato, unanime, al Consiglio piena ed intera fiducia.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio

(Via Prefettura, 12)

Continuano, con numeroso intervento di fascisti e simpatizzanti, gli spettacoli cinematografici al Cinema del Littorio in via Prefettura.

Il signor Gregori si presta gentilmente, con encomiabile volonterosa attività quale direttore del ritrovo, curando la migliore riuscita delle rappresentazioni. La sua opera merita quindi segnalata.

Anche per domani si annuncia uno spettacolo attraente, dalle ore 15 in poi, col dramma in 4 atti « Fugge la gloria » interpreti principali: Elena Makowska e Guido Trento. Spettacolo meraviglioso di visioni e di bellezza.

Fuori programma seguiranno le film « La grande regata a vela di Venezia » e la brillantissima comica « Polidoro e la Gironda ».

Prossimamente: « L'uomo della foresta ».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto Francesco Micoli:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti — Pico gr. uff. Emilio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Muzzati cav. Girolamo — Urbani Urbano — Petz ing. Sergio — Scala cav. Vittorio — de Pace co. Giuseppe — Colonnello cav. Cesare Toso — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio.

Totale L. 120 (continua).

Scatolette-valori per e dall'Austria

Il Ministero delle Comunicazioni avverte che con effetto dal 1° marzo p. v. verrà ripristinato lo scambio delle scatolette con valore dichiarato con l'Austria.

Misteriose sparizioni

Agli operai addetti al Forno Municipale sparivano di tanto in tanto somme di danaro riposte nelle tasche delle giubbe. La P. S. ha esperito indagini, concentrando forti sospetti sul fornaio Vittorio Pizzecco di anni 22, il quale è stato passato in guardina.

Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù: Per onorare la memoria del signor Francesco Micoli: signora Maria Biavaschi L. 100 — Clara Someda, 50.

Alle « Signore della Carità », i coniugi Olga ed Ignazio Renier offrono lire 100.

Alla Cucina Popolare, per onorare la memoria del signor Francesco Micoli, il cav. Silvio e Maria Rubbazzer offrono L. 50.

Vita Sindacale

Importante convegno di imprenditori
Costruttori edili

Come da annuncio, si è tenuto l'altro giorno in S. Vito al Tagliamento, nella Sede dei Sindacati della terza zona, un'importante Convegno tra Imprenditori Costruttori Edili di tutto il Mandamento.

Partecipavano i rappresentanti di 9 Comuni e precisamente: signori Lovisalli Giuseppe, Giusti Antonio, Chiarot Antonio, Marson Angelo, Nonis Angelo, Giraldi Antonio, Fasan Angelo, Giradi Pietro, Deganutti Angelo, Dell'Oste Giovanni, Croccoli Luigi, Castellan Giuseppe e Castellan Vincenzo.

Assistevano il Segretario dei Sindacati Riuniti di S. Vito, Rigoli Giuseppe e quello di Morsano al Tagliamento signor Termini.

Presiedeva il Convegno il Segretario della terza zona, il quale esordiva informando i convenuti sulla necessità di costituire un Sindacato fra Imprenditori dei Comuni di tutto il Mandamento allo scopo di meglio riuscire ad ottenere la integrale applicazione del già stipulato contratto di lavoro per le maestranze edili. Faceva anche notare come fosse necessario nello interesse della categoria dei costruttori edili fare agire presso i diversi Comuni il proprio sindacato onde vedere eliminati presunti Imprenditori non abilitati ai lavori di costruzione ed esenti dal pagamento delle relative tasse di esercizio, di R. M. ecc.

Intervenivano i signori Lovisatti, De Marchi, Dell'Oste ed altri fornendo alcuni schiarimenti tecnici per riuscire ad ottenere quanto è necessario alla categoria degli Imprenditori per vedere valorizzata la propria professione.

Dopo una brevissima replica del relatore, i convenuti alla unanimità si dichiaravano costituiti ufficialmente in Sindacato Mandamentale tra Imprenditori e Costruttori edili ed elegevano a componenti del Consiglio Direttivo i signori: Lovisatti Giuseppe, segretario — De Marchi Giuseppe, Dell'Oste Giovanni, Croccoli Luigi, Deganutti Angelo e Castellan, consiglieri.

A componenti della Commissione tecnica sulle modalità dell'ingaggio della mano d'opera ottenendo da tutti gli Imprenditori assicurazione che nessun operaio muratore o manovale potrà essere dagli stessi occupato senza il benestare della Segreteria dei Sindacati. Ed il convegno ebbe fine.

Assemblea dei Zuccherieri

Presieduta dal Segretario di zona si è svolta l'altra sera l'assemblea delle maestranze zuccheriere di S. Vito al Tagliamento alle quali veniva riferita tutta l'azione che si va svolgendo la Corporazione Nazionale Operai Chimici e la Federazione dei Sindacati Friulani per riuscire ad assicurare in questa campagna il lavoro agli operai.

I convenuti dopo approvata la relazione del Segretario procedevano alla nomina del nuovo Direttorio che risultava come segue: Pottovello Alfonso, segretario; Gaiatti Agostino, Vaccher Angelo, Gardin Angelo, Siccardi Antonio, consiglieri.

Il Segretario di zona dopo di aver esaminata la pratica che provocava la espulsione degli operai zuccherieri, Mio Carlo, e Chiarandini Angelo, decideva la riammissione degli stessi ritenendoli degni di far parte del Sindacato.

Nuovo Sindacato fra lavoranti sul Ponte al Tagliamento

Presieduta dal Segretario di zona ebbe luogo l'altra sera l'assemblea degli operai addetti ai lavori del ponte sul Tagliamento, che alla unanimità si dichiarò ufficialmente costituita in Sindacato aderente alla Federazione dei Sindacati Friulani.

Poscia, si passava alla nomina delle cariche direttive e venivano eletti: Zanin Pietro, Segretario; Paron Enrico e Bartolussi Angelo, consiglieri.

A giorni sarà presentato alla Direzione dei lavori la richiesta di una indennità caro-viveri a favore degli operai, ai quali viene corrisposto un salario non rispondente alle impellenti necessità di vita.

Per i Panettieri di Pordenone

Nel pomeriggio di domenica 15 corrente il Segretario della terza zona si portava a Pordenone per conferire con gli operai panettieri intorno alla misura della richiesta di aumento da avanzare ai proprietari di forno.

Concordemente si decideva di chiedere un aumento medio sulle attuali tariffe del 20 per cento oltre a riconoscimento di alcuni diritti morali fin qui misconosciuti.

Il Segretario di zona conferiva anche col Segretario dei Sindacati Riuniti, rag. Zigiotti Giuseppe, intorno all'opera necessaria per la riorganizzazione del movimento sindacale nel Mandamento Pordenonese.

Per i Fornaciai di S. Daniele

La Federazione ha presentato alla Ditta Travani e di Caporiacco un memoriale per un aumento di paghe ai fuochisti, fornatori, braccianti, ecc.

Sindacato Conciapelli

Il Direttorio del Sindacato è pregato di passare alla Segreteria generale della Federazione per comunicazioni che lo riguardano.

Un convegno degli agricoltori ad Aquileia

Ad Aquileia sarà indetto prossimamente un convegno dei proprietari di quella zona agricola.

Il Commissario, al quale interverrà il Commissario Straordinario per presentare un nuovo patto di lavoro per i salariati e i braccianti sarà presieduto dall'egregio Sindaco di Aquileia signor prof. Brusin, che ha preso a cuore le misere condizioni economiche di quei diseredati «sottani».

Propaganda e riunioni

A S. Daniele Romualdo Rossi, presentato dall'Ill.mo signor generale Rocchi ha tenuto nella sala dei combattenti, una conferenza di propaganda sindacale, davanti ad un numeroso uditorio.

La conferenza seguita attentamente dagli intervenuti è stata accolta alla fine da un unanime applauso.

Hanno fatto seguito poi le adunanze dei Fornaciai, dei Tranvieri e dei Dipendenti Enti locali. Coll'intervento del Commissario straordinario, del cav. Barbarito in rappresentanza del dott. Casagrande segretario del Sindacato Provinciale e del dott. Cimetta in rappresentanza del cav. Delfin del Direttorio del Sindacato, si è felicemente chiusa la veglia Zardini-Pierluccio Macuglia.

Il Principe... pellerossa
DEFINITIVAMENTE IDENTIFICATO

Le gesta del famoso Principe... pellerossa, sono troppo note anche in Friuli perchè informazioni sul suo conto non abbiano un sapore spiccato di attualità e di interesse. Si sa infatti che ultimamente il nababbo aveva prescelto il Friuli come campo delle sue gesta avventurose e ne sanno qualcosa quelle nobili signore madre e figlia, di Fiumicello, che furono alleggerite di somme abbastanza ingenti per opera del bell'indiano.

Ora il giornale «Popolo e Libertà» di Bellinzona pubblica in data di ieri:

«Il Principe... pellerossa che riuscì a farsi consegnare circa un milione da una nobile famiglia friulana e che fu arrestato a Neuchatel, il 13 gennaio scorso, è stato identificato in seguito a un telegramma giunto dalla polizia americana al Comando della polizia di Bellinzona che aveva svolto un pazientissimo lavoro di ricerca per giungere alle vere origini di colui che aveva gabbato mezza Europa facendosi passare per il grande capo indiano «Cervo Bianco». Il telegramma giunto stamane, per il tramite di Berna, conferma le ultime generalità date dal falso principe dopo i primi interrogatori. Egli si chiama realmente Edgardo Arturo La Planto ed è nato a Pawtuchet (Rhode Island) il 16 marzo 1888. Ha il padre ed un fratello viventi. Da giovane vendeva olio di serpente che ha proprietà medicinali e vendendone acquistò evidentemente delle nozioni di medicina che gli permisero, in Europa, di spacciarsi per medico. Da molti anni i suoi parenti non avevano più notizie di lui. Finora a suo carico non sono risultati precedenti penali; però il procuratore di Lugano intende metterlo sotto accusa per imputazione di frode».

Il piccolo Haydn

Il fanciullo che, chiamato dall'arte, lascia la sua casa e la sua mamma, per correre verso la capitale, dove il suo spirito, nel tumulto della vita febbrile, troverà la sua via, cade sfinito dalla stanchezza, vinto dalla fame e si addormenta nella via. Due cacciatori lo scorgono e, sentito il suo desiderio, nell'anelito alla vita musicale di Vienna, dove gli artisti trovavano un ambiente caldo di simpatia e di entusiasmo, uno di essi, ambasciatore a Vienna e amico del grande maestro Porpora, gli propone di andare con lui. Ed ecco a Vienna il piccolo Haydn in qualità di domestico dell'ambasciatore, assiste alle lezioni del grande maestro italiano e, dopo il tormento della creazione e il dubbio della riuscita, pone, non visto, sul leggio del pianoforte il suo «Stabat Mater» che l'ha eternato. Porpora trova in questo saggio la rivelazione di un genio, e dopo una lotta intima, generosamente offre al piccolo Haydn la corona d'alloro destinata al migliore degli allievi della sua scuola.

Questa, in breve, la trama musicata da Alfredo Soffredini, in modo veramente geniale, che fa del melodramma una squisita opera d'arte. E bene fu scelto per la festa del giovedì grasso nell'Orfanotrofio Tomadini, offrendo un efficace mezzo di educazione spirituale per i piccoli orfani ricoverati.

I biglietti sono in vendita fin da oggi alle Librerie Cremese e di Prampero, ed il loro provento andrà a beneficio della Pia istituzione.

Università Popolare

«Leggenda... cose da leggersi...».

Così cominciò l'oratore, prof. Alfredo Lazzarini, la sua bella conferenza sulle leggende friulane, e continuò spiegando l'origine della «leggenda» ed i suoi successivi significati.

Passarono ammalianti di poesia e mistero le nostre leggende che tuttora animano, quasi fiori profumati e selvaggi, con creature strane o fantastiche, con dolci o fiere immagini dei tempi cavallereschi, con animali immaginari, le bianche montagne dell'alta Carnia, i colli e la pianura del basso Friuli e le rive del suo mare, dove appare solenne ed austera la figura di Dante, a cui convergono le aspirazioni della nova Italia.

Il pubblico, numerosissimo, che seguì con diletto ed interesse la bella conferenza, applaudì vivamente la nobile e poetica chiusa.

Onoranze all'avv. Casasola

Ieri, nei locali della Società Cattolica di M. S., in Vicolo di Prampero, è stata solennemente consegnata all'avvocato comm. Casasola una artistica pergamena nell'occasione del suo ottantesimo compleanno.

Alla cerimonia intervenne anche S. E. Mons. Arcivescovo.

Al vecchio avvocato cui — quantunque abbia sempre militato in campo opposto al nostro — dobbiamo riconoscere il valore professionale ed amministrativo e la grande onestà, i nostri auguri.

Funebri Micoli

L'accompagnamento funebre di Francesco Micoli riuscì «modesto» nella forma, come egli aveva desiderato; nè carro funebre sontuoso nè fiori nè torcie. Numerosi però intervennero gli amici e conoscenti a rendere l'ultimo tributo di stima all'uomo probo ed onesto, all'integerrimo negoziante.

Precedevano il carro funebre rappresentanze di Collegi religiosi e i sacerdoti e lo seguivano primi i figli, il genero avv. Biavaschi e il cugino cav. Giuseppe Micoli, e poi parecchie signore in gramaglie, una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e un lunghissimo stuolo di altre personalità di ogni ceto e condizione.

Dopo le brevi esequie, seguite in Duomo, il carro funebre col feretro procedette direttamente al Cimitero seguito, specialmente fino a Porta Venezia, da tutti i partecipanti al mesto corteo.

Alla famiglia, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Friulana che si avvelena
perchè abbandonata dal marito

Abbiamo da Verona che ieri notte la sposa ventiquattrenne Maria Cadel, da Maniago, ingoiava a scopo suicida una forte dose di Veronal. Il movente che spinse la giovane donna al tragico passo, deve ricercarsi nell'abbandono da parte del marito.

Le condizioni dell'infelice Cadel sono disperate.

Programmi della Radio
comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Mercoledì 18 febbraio.

Roma (425 m.) — Ore 20.35: Musica da camera e canto.

Radio-Paris (1780 m.) — Ore 21.45: Frammenti del «Freischutz» (Weber).

Braxelles (265 m.) — Ore 21: «La Poesia e l'Aviazione» (conferenza) — Frammenti di «Madama Butterfly» di Puccini.

Londra (365 m.) — Ore 20.30. Concerto Orientale.

Cardiff (351 m.) — Ore 20.30: Musica di Edward German.

Newcastle (400 m.) — Ore 20.30: Opera leggera — Ore 21.45: Concerto per violino e piano.

Aberdeen (495 m.) — Ore 20.30: Orchestra e cori scozzesi.

Salami... con le ali!

Cesare Giaiotto, abitante in via della Faula, 8, custodiva in casa una appetitosa collezione di salami. Ieri notte, però, la saporita carne deve aver messo le ali, perchè è volata verso ignoti lidi, con la complicità di qualche sconosciuto.

Il danno subito dal Giaiotto ammonta a L. 1150.

Cinema Teatro Eden
LA STRADA

Come precedentemente venne avvertito, LA STRADA è il titolo d'un grande capolavoro, d'una cinematografia d'eccezione, d'uno spettacolo puramente intellettuale. Più che una film di soggetto, è una visione d'impressionante verismo, una vicenda drammatica traboccante d'intensa umanità, uno studio profondo di carattere, una disanima psicologica della miseria, del vizio, del delitto.

Una notte nei bassifondi d'una grande Metropoli, viene passata davanti lo spettatore, che ne può conoscere i falsi splendori e le miserie sociali. Un uomo che non conosce questo genere di vita, diverso dalle sue abitudini, è attratto dal fascino di questo reale mistero, e si abbandona nella Strada in cerca di conoscere, per sapere, e anche per godere... Viene attenagliato nella morsa di quei parassiti notturni che calano quando le ombre invadono le strade... e ignaro di tutto diventa l'innocente ed incosciente strumento per mettere in attuazione i loro piani diabolici... fintanto che l'innocenza viene a far luce sul fosco mistero.

LA STRADA una film nuova per concezione, per significato, è un gioiello d'arte, destinato ad accrescere il lustro della cinematografia mondiale. Oggi dalle ore 17 viene replicato per l'ultimo giorni. Prezzi soliti. Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato.

VOCI DEL PUBBLICO
Scolo di pluviali in Via Martignacco

Egregio Signor Direttore,

In una corrispondenza apparsa ieri in questa rubrica si lamentava lo stato, in cui i frontisti tengono i margini della Via Martignacco e si invitava la Autorità competente ad emanare una opportuna ordinanza, affinchè i frontisti stessi fossero costretti a recapitare gli scoli delle loro acque piovane nell'adiacente canale del Ledra.

Desidero si sappia da tutti che il canale Ledra è e deve rimanere soltanto un canale d'irrigazione e non può essere trasformato in un colatore di acque piovane. Di regola queste devono essere allontanate con apposite tombinature; che se in passato si concesse l'immissione di qualche scarico nella nostra rete, ciò avvenne sempre in via assolutamente eccezionale ed in ogni modo sempre in forma precaria e dietro pagamento di un canone, che non è del tutto trascurabile, appunto in ragione degli inconvenienti, di cui tali soggezioni sono causa per il buon regime e per la buona manutenzione dei canali.

La ringrazio, signor Direttore e La ossequio.

Ing. V. Magnani
Direttore del Consorzio Ledra-Tagl.to

Cronaca del Carnevale

La Festa delle Bambole

Domani, al Sociale, nel pomeriggio, si svolgerà la festa delle Bambole, ormai divenuta una graziosa tradizione del mondo piccino. Si prevede esito oltremodo lusinghiero.

Per l'occasione sono stati fissati i seguenti prezzi: Adulti L. 7.25 — Bambini L. 5 — Posti di I Galleria L. 5 — Altre file L. 3 — Palchi di I ordine L. 70 — Palchi di II ordine L. 50 — Barcacce di II ordine L. 70. A questi prezzi va aggiunta la tassa erariale.

La Grande Veglia del Girasole

Fervono i preparativi per la grande Veglia del Girasole che si darà domani sera al Teatro Sociale. L'addobbo è quanto mai originale e grazioso non solo ma tale da rendere più ampio lo spazio destinato alle numerose coppie che indubbiamente affolleranno il teatro in ricchi o graziosi costumi intonati all'addobbo stesso.

Ogni biglietto d'ingresso da uomo avrà un numero progressivo così che sarà possibile concorrere ai tre premi di lire 100, 50 e 25 il cui sorteggio si effettuerà alla mezzanotte.

L'attesa per il Veglione del «Girasole» è vivissima.

Circolo Familiare

Domani giovedì, alle ore 22, nelle sale del Circolo Familiare seguirà la tradizionale Veglia Mascherata con premi. Suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro Massa.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 107.95 — Svizzera 469.25 — Londra 116.05 — America 24.82 — Berlino (marco oro) 5.8050 — Vienna 0.0341 — Romania 12.40 — Belgio 123.90 — Spagna 346 — Praga 71.45 — Ungheria 0.0341 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.05.
Consolidato 5 per cento 98.05.

BOLLETTINO GIORNALIERO
dell'Osservatorio Meteorologico R. I. T. Udine

Martedì 17 febbraio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.5	750.2	751.8
Pressione al mare	760.6	761.2	763.0
Temperatura	6.2	10.0	7.2
Umidità (0-100)	91	77	87
Vento Direzione	SSE	SE	ESE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	5	5
Stato del tempo	inc.	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 4,2
Acqua caduta: mm. 3,30

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, a S.-E. Europa.
Pressione minima: 746, sull'Inghilterra.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati orientali; cielo vario; temperatura leggermente sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 170 a 200 — Granoturco giallo da L. 110 a 117 — Granoturco bianco da L. 110 a 115 — Cinquantino da L. 110 a 112 — Segala da L. 165 a L. 170 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Avena a L. 125.

Piazza Venerio.

Patate da L. 70 a 75 — Radici da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 180 a 220 — Verze da L. 50 a 80 — Spinacci da L. 190 a 210 — Cavolfiori da L. 120 a 150 — Broccoli da L. 90 a 120 — Sedani da L. 130 a 150 — Mele da L. 60 a 260 — Pere da L. 120 a 300 — Noci da L. 300 a L. 350 — Nociuole da L. 600 a 700 — Castagne da L. 80 a 90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenza da S. Daniele: ore 8.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.25 — 18.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.20 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 13.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»